



Deliberazione del Consiglio Comunale

ATTO N. 35 del 28/09/2015

OGGETTO: PIANO COMUNALE DI ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DEGLI IMPIANTI PER TELERADIOCOMUNICAZIONI

IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

La seduta ha luogo nell' anno 2015 il giorno 28 del mese di settembre alle ore 20,30 nella Sala del Consiglio del Palazzo Civico, convocata nei modi di legge in sessione ordinaria prima convocazione e in seduta pubblica

Presiede Paolo Manfredini

Assiste il Vice Segretario Generale Mario Piazzini

All'appello nominale risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 30 consiglieri:

ARIODANTE MARCELLA	ARMANI MARCELLO
BUCCHIONI EDMONDO	CARRO PAOLO
CATTANI TIZIANA	CIMINO PIETRO ANTONIO
COLOMBINI CARLO	CONTI ENRICO
CORSINI STEFANO	DE LUCA LUIGI
DELFINO MARCELLO	DI VIZIA GIAN CARLO
ERBA LUCA	FALUGIANI DINO
FERRAIOLI MAURIZIO	FRIJIA MARIA GRAZIA
GALLI SAURO	GUERRI GIULIO
IANNELLO ERICA	LIGUORI LUCA
MANFREDINI PAOLO	MARSELLA JONATHAN
MASIA ROBERTO	MIRENDA IVAN
MONTEFIORI IACOPO	PESERICO GIACOMO
RAFFAELLI MARCO	SCARDIGLI PIER GINO
SOMMOVIGO PIER LUIGI	VENTURINI RICCARDO

Num. Proposta 11

Risultano assenti i consiglieri:

CREMOLINI LAURA	FEDERICI MASSIMO
MANUCCI SAURO	

Alla seduta hanno partecipato senza facoltà di voto gli assessori:

ANGELICCHIO FRANCESCA	BASILE LUCA
NATALE DAVIDE	POLLIO ALESSANDRO
RUGGIA CRISTIANO	SACCONE PATRIZIA
STRETTI ANDREA	

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la legge Regione Liguria n. 41/99 che ha introdotto l'obbligo per i Comuni di predisporre il "Piano di organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni";

Rilevato che l'attuale Piano, efficace fin dal 5.12.2005, risulta ormai non più pienamente rispondente alle attuali caratteristiche del sistema degli impianti di teleradiocomunicazioni ed alle esigenze del moderno cittadino consumatore, nonché degli stessi operatori;

Che infatti nelle Norme tecniche regolamentari contenute nella deliberazione di approvazione originaria del Piano era contemplato che lo stesso sarebbe stato aggiornato, a tal fine promuovendo l'effettuazione di accordi con tutti i soggetti gestori, rinnovando i programmi con cadenza almeno biennale.

Rilevato altresì che è, pertanto, necessario procedere alla predisposizione di una nuova programmazione in materia di impianti di teleradiocomunicazioni, nel rispetto delle norme Statali e Regionali atte a regolare gli interventi di adeguamento e sviluppo degli impianti, in modo mirato;

Dato atto che la razionalizzazione di tale servizio pubblico e delle procedure tecnico/amministrative d'interesse, sono state l'asse portante del lavoro svolto unitamente ad una particolare attenzione rivolta ai profili di rispetto del territorio, del paesaggio e dell'ambiente;

Dato atto che i principi cardine su cui è stato improntato il lavoro sono volti altresì a:

Ridurre l'impatto sul territorio, sull'ambiente e sul paesaggio delle nuove installazioni;

Ottimizzare e razionalizzare la collocazione delle installazioni di telefonia mobile sul territorio comunale;

Consentire ai gestori l'erogazione del servizio di teleradiocomunicazioni, rispettando le loro esigenze di copertura e i relativi parametri di qualità, garantendo comunque la minimizzazione dell'esposizione della popolazione al fenomeno elettromagnetico, generato dagli impianti emissivi;

Considerato inoltre che il Piano rappresenta principalmente uno strumento urbanistico volto a garantire un corretto insediamento territoriale degli impianti, sotto il profilo delle caratteristiche storiche, ambientali, paesaggistiche ed architettoniche del territorio comunale (come affermato nella Delibera di G.R. n° 68/2004) e che il profilo della protezione sanitaria viene maggiormente garantito dai procedimenti istruttori autorizzativi e dalle conseguenti verifiche di conformità alla legge.

Visto il rapporto preliminare per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica redatto dai Servizi Comunali preposti, conformemente alla vigente normativa nazionale (D.lgs. 152/2006) e regionale (Legge R.L. n. 32 del 10.8.2012);

Visti e valutati i Piani di sviluppo della rete presentati dagli operatori;

Considerato che sono state approntate forme di consultazione e di confronto con le Società interessate e con gli stakeholder a mezzo di incontri e specifiche illustrazioni della presente deliberazione e che sono state altresì effettuate apposite riunioni con l'A.R.P.A.L. e l'A.S.L. 5^;

Dato atto anche che per garantire migliore partecipazione si è provveduto a rendere disponibile in rete la documentazione illustrativa della proposta di piano e un elenco delle domande più frequenti;

Ritenuto dover procedere alla revisione del Piano secondo le modalità previste dalla Deliberazione G.R. n. 68/2004;

Dato atto che quanto sopra è stato illustrato alla Commissione consiliare competente;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni espresse, di adottare il “**Piano comunale di organizzazione del sistema degli impianti per teleradiocomunicazioni**”;

Dato atto del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs n. 267/2000;

Atteso che non necessita il parere di regolarità contabile ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs.vo 267/2000;

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udito quanto precede;

- (Entra il Consigliere Sauro Manucci – Presenti 31)

- (Esce la Consigliera Maria Grazia Frijia – Presenti 30)

- Udita l’illustrazione, della proposta di deliberazione in oggetto, da parte dell’Assessore Cristiano Ruggia;

- Il Presidente Paolo Manfredini dichiara aperta la discussione generale:

nessun intervento dei Consiglieri;

- Il Presidente Paolo Manfredini dichiara chiusa la discussione generale;

- Il Presidente Paolo Manfredini apre le dichiarazioni di voto:

nessun intervento dei Consiglieri;

- Il Presidente Paolo Manfredini chiude le dichiarazioni di voto e dichiara aperte le votazioni;

Posta in votazione la presente deliberazione è approvata con il seguente esito

Presenti 30 Votanti 26 Favorevoli 26 Contrari 0 Astenuti 4 Non Partecipano 0

(Favorevoli: ARMANI MARCELLO, CARRO PAOLO, CATTANI TIZIANA, CONTI ENRICO, DELFINO MARCELLO, ERBA LUCA, FALUGIANI DINO, FERRAIOLI MAURIZIO, LIGUORI LUCA, MARSELLA JONATHAN, MONTEFIORI IACOPO, RAFFAELLI MARCO, VENTURINI RICCARDO – GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO; SCARDIGLI PIER GINO - GRUPPO CONSILIARE IL MIO CUORE E’ SPEZIA NOI CON FEDERICI; MANFREDINI PAOLO, MASIA ROBERTO LUCIANO -

GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER IL SOCIALISMO EUROPEO; CORSINI STEFANO, SOMMOVIGO PIER LUIGI - GRUPPO CONSILIARE LAVORO E SVILUPPO SOSTENIBILE; GALLI SAURO, MANUCCI SAURO, PESERICO GIACOMO – GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA; ARIODANTE MARCELLA, COLOMBINI CARLO, IANNELLO ERICA, MIRENDA IVAN - GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE BEPPE GRILLO. IT; BUCCHIONI EDMONDO - GRUPPO CONSILIARE FEDERAZIONE DELLA SINISTRA RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI – SOCIALISMO 2000 LAVORO SOLIDARIETA’)

(Astenuti: DI VIZIA GIAN CARLO - GRUPPO CONSILIARE MISTO; CIMINO PIETRO ANTONIO - GRUPPO CONSILIARE FIAMMETTA CHIARANDINI SINDACO PER LA SPEZIA; DE LUCA LUIGI – GRUPPO CONSILIARE AREA POPOLARE; GUERRI GIULIO - GRUPPO CONSILIARE PER LA NOSTRA CITTA’ CON GIULIO GUERRI)

DELIBERA

- di adottare, per i motivi in premessa specificati il **”Piano comunale di organizzazione del sistema degli impianti per teleradiocomunicazioni”** di cui all’**Allegato A)** della presente deliberazione, corredato dell’elaborato cartografico di cui all’**Allegato B)** quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento e che , depositati agli atti dell’Ufficio, sono posti a libera visione anche sul sito del Comune della Spezia, all’indirizzo www.comune.laspezia.it – servizi on line.

- di adottare il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS – Valutazione ambientale strategica, allegato alla presente delibera e i relativi elaborati cartografici anch’essi, depositati agli atti dell’Ufficio, posti a libera visione sul sito del Comune della Spezia, all’indirizzo www.comune.laspezia.it – servizi on line, e di dare mandato agli uffici per l’attuazione degli adempimenti conseguenti.

- di dare mandato agli Uffici di provvedere agli adempimenti di deposito e pubblicità richiesti dalla normativa regionale e in particolare dalla Deliberazione G. R. n°68 del 3.2.2004.

Dopodiché a seguito di separata e successiva votazione che ha dato i seguenti esiti:

Presenti 30 Votanti 28 Favorevoli 28 Contrari 0 Astenuti 0 Non partecipano 2

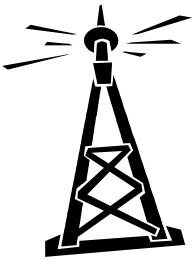
(Favorevoli: ARMANI MARCELLO, CATTANI TIZIANA, CONTI ENRICO, DELFINO MARCELLO, ERBA LUCA, FALUGIANI DINO, FERRAIOLI MAURIZIO, LIGUORI LUCA, MONTEFIORI IACOPO, RAFFAELLI MARCO, VENTURINI RICCARDO – GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO; SCARDIGLI PIER GINO - GRUPPO CONSILIARE IL MIO CUORE E’ SPEZIA NOI CON FEDERICI; MANFREDINI PAOLO, MASIA ROBERTO LUCIANO - GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER IL SOCIALISMO EUROPEO; CORSINI STEFANO, SOMMOVIGO PIER LUIGI - GRUPPO CONSILIARE LAVORO E SVILUPPO SOSTENIBILE; DI VIZIA GIAN CARLO - GRUPPO CONSILIARE MISTO; CIMINO PIETRO ANTONIO - GRUPPO CONSILIARE FIAMMETTA CHIARANDINI SINDACO PER LA SPEZIA; GALLI SAURO, MANUCCI SAURO, PESERICO GIACOMO – GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA; DE LUCA LUIGI – GRUPPO CONSILIARE AREA POPOLARE; ARIODANTE MARCELLA, COLOMBINI CARLO, IANNELLO ERICA, MIRENDA IVAN - GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE BEPPE GRILLO. IT; GUERRI GIULIO - GRUPPO CONSILIARE PER LA NOSTRA CITTA’ CON GIULIO GUERRI; BUCCHIONI EDMONDO - GRUPPO CONSILIARE FEDERAZIONE DELLA SINISTRA RIFONDAZIONE COMUNISTI ITALIANI – SOCIALISMO 2000 LAVORO SOLIDARIETA’)

(Non Partecipano: CARRO PAOLO, MARSELLA JONATHAN – GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO)

DELIBERA

di rendere il presente provvedimento immediatamente eseguibile

Allegato A)



**"PIANO COMUNALE DI ORGANIZZAZIONE
DEL SISTEMA DEGLI IMPIANTI PER TELERADIOCOMUNICAZIONI"**



Art. 1

Oggetto

Il presente Piano contiene gli indirizzi ed i criteri di organizzazione e programmazione in materia di impianti per teleradiocomunicazioni, nonché di razionalizzazione e semplificazione delle procedure tecnico/amministrative occorrenti per la realizzazione e modifica degli impianti.

Ne sono oggetto tutti gli impianti, i sistemi e le apparecchiature, quali stazioni radio base, per telefonia mobile, radar, wireless, impianti di emittenza radiotelevisiva che possono comportare l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici prodotti da sistemi di trasmissione, qualsiasi sia la loro potenza.

Gli impianti nella loro progettazione, realizzazione, manutenzione ed esercizio sono soggetti al rispetto, oltre delle disposizioni generali Statali e Regionali in materia, delle seguenti disposizioni regolamentari specifiche.

Art. 2

Obiettivi

Con il presente documento, elaborato in coerenza con i più recenti orientamenti delle normative in materia, vengono indicati gli indirizzi tesi a razionalizzare e rendere più funzionale ed attuale il sistema degli impianti di teleradiocomunicazioni, nel rispetto delle indicazioni di cui alle Leggi in materia;

Il Piano è volto ad assicurare il migliore rendimento dei servizi offerti al fine di garantire pienamente un servizio pubblico, pur nel rispetto primario delle scelte effettuate in materia di assetto del territorio e di tutela dell'ambiente.

Sia pure in conformità ai nuovi indirizzi che prevedono procedure semplificate di autorizzazione, pone una particolare attenzione ai profili relativi all'impatto territoriale e ambientale e paesaggistico degli impianti.

Art. 3

Autorizzazione nuovi impianti – SCIA – DIA - Localizzazione

La realizzazione di nuovi impianti o la modifica di esistenti ha luogo previa richiesta allo Sportello Unico per le Imprese del Comune del pertinente titolo abilitativo.

La realizzazione/modifica degli impianti di teleradiocomunicazioni di cui agli Artt. 7, 9 e 10, in quanto opere di urbanizzazione primaria, è ammessa, come sancito dall'Art. 11 della citata Legge R.L. n. 10/2012, in tutte le zone urbanistiche del territorio comunale, fatto salvo il rispetto della disciplina prevista nel presente Piano.

In particolare la localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva deve avvenire, secondo gli indirizzi regionali, in coerenza con il "Piano nazionale di assegnazione delle frequenze radiotelevisive" e nel rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici fissati dalle norme statali.

Tali localizzazioni devono tenere conto delle caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali del territorio comunale.

La localizzazione degli impianti per telefonia mobile, al fine di assicurare un corretto insediamento territoriale e di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, ha luogo nel rispetto del presente Piano di Organizzazione predisposto d'intesa con gli enti gestori.

Il presente Piano individua le aree idonee all'installazione degli impianti e quelle non ritenute tali, in funzione delle caratteristiche storiche, architettoniche, paesaggistiche e ambientali del territorio comunale.

Art. 4

Indirizzi per la localizzazione degli impianti

I nuovi impianti devono, preferibilmente, essere situati su immobili di proprietà pubblica, in area industriale e portuale: qualora tale eventualità fosse percorribile, eventuali scelte alternative devono essere tecnicamente giustificate, privilegiando in ogni caso le migliori localizzazioni che, sia pure garantendo le necessità gestionali, assicurino la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici e la riduzione dell'impatto visivo.

Inoltre, non è consentita l'installazione di impianti di teleradiocomunicazioni su bersagli sensibili quali: scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nidi e strutture similari che accolgano l'infanzia, ospedali, case di cura e di riposo, ogni presidio di carattere socio – sanitario, carceri.

Art. 5

La zonizzazione: Aree idonee e Aree non idonee all'installazione degli impianti

Sulla base dei diversi caratteri di sensibilità del territorio sotto il profilo ambientale, paesaggistico storico – architettonico è stata individuata la seguente zonizzazione, come specificata nell'elaborato cartografico **ALLEGATO B)** finalizzata alla definizione della compatibilità delle installazioni di impianti di trasmissione radiotelevisiva, di telefonia mobile e wireless, in una prospettiva che privilegi la salvaguardia del paesaggio urbano ed extraurbano.

1. Aree a vincolo sovraordinato

Sono costituite da sistemi ambientali e singole emergenze storico-architettoniche identificate come aree parco, sistemi di interesse comunitario, singoli manufatti o complessi di valore storico o documentario per i quali operano vincoli disciplinati in base a leggi nazionali e regionali.

La realizzazione dell'intervento è subordinata al pronunciamento degli Enti gestori del vincolo, Soprintendenza ai beni architettonici, ambientali ed Enti parco secondo le disposizioni di legge.

2. Aree sensibili

Comprende il sistema di:

- a)** edifici, complessi e insediamenti di valore storico architettonico e ambientale presenti nel territorio urbano e collinare;
- b)** aree agricole anche interessate dalla presenza di terrazzamenti e aree prevalentemente naturali di particolare valore paesistico-ambientale.

Nei casi **a)** e **b)** di cui sopra, fermi restando gli adempimenti relativi agli eventuali vincoli sovraordinati, i titoli abilitativi per gli interventi di installazione di apparati di trasmissione devono essere corredati da N.O. dell'Ufficio comunale Pianificazione Territoriale finalizzato ad accertarne la compatibilità dell'inserimento paesaggistico.

L'ammissibilità degli interventi è comunque condizionata alla minimizzazione dell'impatto paesistico prevedendo in particolare forme di mimetizzazione e di inserimento nel contesto nel rispetto dei valori architettonici e paesistici esistenti.

Più in particolare gli interventi non potranno:

- Se visibili dallo spazio pubblico, essere collocati sulla copertura degli edifici
- Essere visibili dalle dorsali urbane
- Essere collocati sui fronti di edifici classificati A1 (e non vincolati ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs.vo n. 42/2004 per i quali valgono le disposizioni di cui al precedente comma) e A2 o negli organismi di villa.
- Impedire od ostacolare la piena visibilità degli elementi architettonici di pregio (apparati decorativi di facciata, statue, maestà, ecc.)
- Causare danno alla vegetazione esistente, implicare il taglio di alberature ad alto fusto
- Avere forme o colori che contrastino con l'equilibrio compositivo e cromatico delle facciate di edifici individuati come "A3" o comunque facenti parte degli "ambiti di conservazione in area urbanizzata"
- Avere coloriture che siano in contrasto con i valori cromatici dominanti in loco
- causare danno agli assetti paesaggistici esistenti, quali muri a secco di terrazzamenti e colture agrarie, qualificate come uliveti e vigneti, né implicare demolizioni o asportazioni degli stessi.

Al fine dell'accertamento di quanto sopra, le richieste dei titoli abilitativi dovranno essere corredate da fotoinserimento.

3. Aree e sistemi ad elevata sensibilità

Comprende il sistema delle cavità sotterranee, i manufatti emergenti di interesse storico e archeologico, i giardini storici e le aree verdi di valore ambientale della città, il sistema dei sentieri, dei percorsi dell'"Arco" e delle "Frecce" dell'Alta Via del Golfo e la dorsale paesaggistica collinare, nonché i corsi d'acqua.

In questi casi, fermi restando gli adempimenti relativi agli eventuali Vincoli sovraordinati e fermi restando criteri e divieti validi per le "Aree sensibili" di cui al punto 2., le installazioni NON sono comunque ammesse:

- Nell'ambito dei corridoi paesistico-ambientali definiti dal regime ISMA – CPA di cui all'Art. 49/ter delle Norme di attuazione del Piano territoriale di coordinamento paesistico;
- Entro il perimetro di giardini storici o territori non insediabili di particolare valore paesistico ambientale, fatto salvo il caso in cui le stesse siano ricomprese in aree SIC, per cui valgono le norme del precedente punto 1;
- Entro una fascia di 150 metri da grotte, cavità sotterranee, e manufatti di interesse storico-archeologico;
- Entro una fascia di 30 metri dai corsi d'acqua.

Le installazioni NON dovranno risultare visibili:

- Entro una fascia di 150 metri dal tracciato identificato come “Arco dell’Alta Via del Golfo” e della Dorsale Collinare;
- Entro un raggio di 100 metri dai sentieri identificati come “Frecce dell’Alta Via del Golfo”;
- Entro una fascia di 50 metri dagli altri percorsi di interesse storico-ambientale;

I titoli abilitativi di installazione dovranno essere corredati da idonei elaborati progettuali che dimostrino, anche con fotoinserimenti, il rispetto delle presenti norme.

Art. 6

Delocalizzazione e dismissione di impianti radiotelevisivi

Ai fini della tutela, della riqualificazione e valorizzazione paesaggistica e fruitiva di insediamenti e complessi di interesse storico-ambientale attualmente interessati da installazioni di impianti caratterizzati da particolare impatto paesistico, la zonizzazione individua i “Siti interessati dall’obbligo di delocalizzazione” di tali impianti.

Dall’entrata in vigore del presente piano saranno ammessi sugli stessi solo interventi di manutenzione ordinaria e non saranno comunque ammesse alcune modifiche funzionali. Dato il rilevante effetto di miglioramento ambientale conseguibile con la rimozione di tali impianti , per l’individuazione dei siti di rilocalizzazione degli impianti rimossi il Comune potrà valutare, sulla base di un adeguato studio di inserimento paesistico-ambientale, motivate deroghe ai limiti di cui all’art.5, fermi restando i vincoli sovraordinati.

La delocalizzazione dell’impianto implica l’obbligo di completo smantellamento dell’impianto preesistente e delle relative strutture e di ogni altra opera accessoria.

A garanzia della rimozione dell’impianto esistente prevista dalla delocalizzazione di cui al presente articolo, dovrà essere fornito computo e relativa polizza fidejussoria a garanzia dell’effettiva rimozione.

Negli altri casi di dismissione di impianti esistenti è parimenti obbligatoria la integrale demolizione delle strutture.

Art. 7

Norme per la mitigazione degli impatti per opere di infrastrutturazione e opere accessorie necessarie

La realizzazione di nuove strade di accesso agli impianti è subordinata alle seguenti limitazioni:

I siti dovranno essere già accessibili da viabilità preesistente.

In casi eccezionali, eventuali nuove strade dovranno essere di larghezza non superiore a 2,50 ml. comprese le cunette laterali, dovranno essere mantenute a fondo naturale e realizzate con tecnologie di tipo naturalistico se in aree prive di terrazzamenti, altrimenti con muri in pietra;

Dovranno essere realizzate con muri di contenimento di altezza non superiore a 2,00 ml., con paramento in pietra a faccia vista a corsi orizzontali e giunti profondi in tutto simile ai muri a secco

tradizionali nel caso di intervento in “aree coltivate” o in altre aree dove siano presenti terrazzamenti con muri in pietra;

Nelle “aree coltivate” i bordi delle strade dovranno essere piantumati con essenze arboree locali ogni 4 metri lineari.

Nel caso di pendenze superiori al 10% è reso possibile utilizzare asfalti di tipo ecologico e permeabili. Le strade realizzate ai sensi del presente articolo dovranno assolvere a funzioni di uso pubblico limitatamente ad esigenze di tutela della pubblica sicurezza e incolumità. I locali tecnici su terreni acclivi dovranno essere interrati e di dimensioni massime di 25 mq per ogni sistema di antenne.

Art. 8

Armadi per apparecchiature tecniche e similari

Negli ambiti di conservazione del PUC e nelle zone A e B individuate dal Piano del Commercio si prescrive l'interramento dei cabinet di telefonia e di ogni tipo di armadietto tecnologico per linee internet, telefonia fissa e ogni altro dispositivo di telecomunicazione.

Potranno essere valutati, in caso di accertata impossibilità all'interramento, soluzioni alternative compatibili con gli elementi di valore storico architettonico del contesto.

Al di fuori delle zone sopra citate, verrà valutata caso per caso la collocazione di detti impianti con particolare attenzione a:

- non creare ostacolo al traffico veicolare e a restringimenti di marciapiedi e carreggiate
- evitare l'accumulo di più armadietti ove già presenti
- evitare la collocazione in adiacenza a ringhiere, cancellate, palazzi di valore architettonico o fronti di pregio o anche solo se limitanti la visuale.

Potrà essere prescritta la colorazione in tinta ove necessario per una migliore integrazione nel contesto di inserimento.

In caso di modifiche sostanziali ad impianti esistenti dovrà essere valutato il loro inserimento nel rispetto di quanto sopra indicato.

Art. 9

Obiettivi di qualità - Aggiornamento tecnologico - Controlli

Per ridurre al minimo l'esposizione della popolazione a campi elettromagnetici, la Società titolare dell'impianto e il gestore adottano tutte le cautele necessarie ed aggiornano gli impianti, utilizzando le più avanzate tecnologie e le migliori conoscenze disponibili.

La Società titolare dell'impianto e il gestore hanno l'onere di provare di aver adottato tutte le cautele necessarie, di fornire gli elementi sull'effettiva e concreta attitudine degli impianti a limitare l'esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche, di fornire elementi sulla tempestività

ed adeguatezza degli aggiornamenti.

L'Amministrazione si riserva il diritto di effettuare controlli senza preavviso ai gestori, sugli impianti installati per verificarne la regolarità, utilizzando tecnici di propria fiducia.

Art. 10

Inquinamento acustico

Gli impianti dotati di *shelter*, impianti di condizionamento ed altri apparati potenzialmente rumorosi, devono rispettare i limiti di inquinamento acustico per le emissioni di rumore. L'obbligo di titolo abilitativo per l'installazione e l'azionamento di motori elettrici è da ritenersi assolto con la presentazione, qualora occorrente, della valutazione di impatto acustico.

Art. 11

Impianti per la sicurezza pubblica

Per la realizzazione di impianti del Ministero degli Interni, delle Forze Armate, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale, della Polizia Municipale e della Protezione Civile si applica l'Art 1 c 3, punto d) della Legge R.L. 10/2012 che rimanda all'allegato 1 punto i) 4. -

E' consentita, in deroga al Piano, l'installazione di impianti di comunicazione a servizio della rete ferroviaria, autostradale e stradale esclusivamente per uso interno e con funzioni di sicurezza della circolazione dei mezzi, purché vengano assicurati gli adempimenti in ordine alla conformità a legge delle emissioni.

Art. 12

Revisione

Qualora successivamente all'approvazione del presente Piano di organizzazione si verificasse un'oggettiva impossibilità di utilizzo dei siti dallo stesso individuati (per ragioni di carattere tecnico, urbanistico, edilizio etc.) il Comune procede a verificare congiuntamente con i gestori delle reti le opportune alternative di localizzazione nel rispetto dei vincoli dimensionali tecnici della rete.

Questa è da intendersi come la modalità di revisione del Piano ai sensi della Deliberazione G.R.L. n. 68/2004;

Art. 13

Norme finali e transitorie

Fatto salvo quanto previsto per gli impianti oggetto di delocalizzazione di cui all'art.6, per i quali sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e per i quali non sono in ogni caso ammesse modifiche funzionali, in caso di potenziamento e rinnovamento degli impianti esistenti in contrasto con il presente piano che ricadano nelle altre zone individuate all'art.5, le opere dovranno essere integrate da un progetto di mitigazione e compensazione ambientale da approvarsi preventivamente dal Comune.

Negli altri casi d'intervento su impianti esistenti, gli stessi dovranno essere adeguati alle prescrizioni delle presenti norme.

Eventuali innovazioni legislative che superino in tutto o in parte i contenuti del presente Regolamento troveranno immediata applicazione senza necessità di modifica del presente atto.

Art. 14
Entrata in vigore

Le norme del presente Piano entrano in vigore dalla data di esecutività del provvedimento di risposta alle osservazioni conseguente agli obblighi di pubblicizzazione.